

storica e geografica dall'Adriatico ai Balcani, al Mar Nero ed all'Egeo, furono esercitate da esse come un monopolio legato dalle tradizioni e dal diritto.

Venezia, i Magiari e Carlo V, non pervennero a distendere su questi fieri e ricchi aggregati politici che una supremazia puramente nominale. Riuscirono piuttosto, con maggiore efficacia e profitto, ad asservirne i traffici a vincolare le energie ai propri mercati, adescandole sotto le forme di un culto alle costumanze locali e di un rispetto costante alle libertà municipali. La libertà dei commerci servì così sempre da libertà agli istituti. La Francia imperiale sperimentò a propri danni, qual mai vigoria di resistenza e pertinacia di guerriglia può suscitarsi contro quella nazione che presume di fondare, unicamente sul diritto della conquista, le ragioni al dominio della Dalmazia.

L'Austria, dopo il 1815, si uniformò ad una politica di equilibrio, di assimilazione lenta delle popolazioni della cimosà; e pervenne nel suo proposito nel concetto di bilanciare le differenze etnografiche, i divari economici e le varietà delle tradizioni politiche.

Rivendicata all'Impero la vecchia Marina Veneta e marchiata dell'aquila bicipede in luogo dello storico leone, la Dalmazia, dopo la campagna del 1848-49, diventò il grande serbatoio delle energie marinaresche austriache.

L'Austria sospinse la provincia litoranea nella proficua via degli interessi, dapprima con la lusinga di una italianità scialba, di poi con l'esca dei traffici e con la necessità dell'equilibrio politico ed economico delle stirpi.

Le forze divise per differenze interne, si accordarono nel cospirare unite in prò dell'incremento commerciale e marinaro della monarchia, e così si creò la supremazia austriaca sul Mare Adriatico dopo il 1866. Concorsero a consolidarla l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, la quale allargò la cimosà dalmata sull'immediato retroterra; l'orientamento della politica austriaca verso i Balcani; il concetto di appoggiare codesti sforzi ad un graduale rafforzamento economico, politico e militare della cimosà, da Trieste, per Spalato alle